

ATLETICA. IN SEMIFINALE MONDIALE A BERLINO GRAZIE ALLA SQUALIFICA DI UN COMPAGNO DI BATTERIA. OGGI IN PISTA

# Galvan supera se stesso e la sorte gli dà.. un piede

L'atleta batte il proprio record e si qualifica  
«A fine gara avevo i crampi, ma sono felice  
Finalmente un po' di fortuna anche per me»

Marta Benedetti  
BERLINO

Il momento più bello? Sventolare le bandiere italiane quando, sul maxischermo dell'Olympiastadion, vicino al nome di Matteo Galvan compare la "Q". Vuol dire qualificazione, è fatta. Il vicentino è riuscito a raggiungere il terzo tempo nella propria batteria. Ciò significa: aperitivo con Galvan, questa sera, alle 18.29. Correrà in semifinale (terzo turno) in seconda corsia. Quando si mette sui blocchi, il quasi ventunenne di Bolzano Vicentino, non sembra avere alcun timore reverenziale nei confronti dello statunitense Merritt, campione olimpico in carica, che corre una corsia più in là. Non sembra neanche temere il suo primo Mondiale. Galvan è carico come una molla, fa un paio di allunghi prima dello start; poi va. Cerca gloria sulla pista che poco prima ha rivisto protagonista nelle batterie dei 200m il jamaicano Bolt. Il passaggio ai 200m non convince, Matteo è indietro, forse anche un po' troppo. Ai 120m mette il turbo, recupera un paio di posizioni e chiude al fotofinish in quarta posizione. Dalla tribuna arrivano gli applausi perché ha migliorato il suo personale: 45"86. Giungono poi le grida «Bravo Matteo», sapendo che in semifinale, però, probabilmente non lo si vedrà. Questi quattrocentisti sono

mostri. Volano tutti o quasi sotto i 45"50. Lo capiscono anche Nadia e Giulio Galvan, i genitori, sempre vicino a Matteo nelle occasioni importanti. Passano i primi tre di ogni batteria, poi si prendono i primi tre migliori tempi. Ci vorrebbe un miracolo. Foccano gli sms: «Matteo è qualificato, l'hanno appena detto in tv». Arriva anche un sms di Franco Bragagna, che si trova non tanto lontano: «Qualificato». Se lo dice lui... A questo punto, è davvero fatta.

Matteo Galvan trova una qualificazione a dir poco fortunosa. Si scopre che sono partiti in 7 e non in 8: il francese Fonsat è stato bloccato dai giudici per-

ché indossava scarpe non regolamentari. «Proprio una figura da chiudi...» - dice qualcuno del gruppetto Av, che ha raggiunto Berlino in pulmino. Ma non è finita qui. Il congolese Kikaya viene squalificato per aver invaso la corsia accanto. «Finalmente un colpo di fortuna anche per me», è il commento a caldo dell'azzurro al telefono con il suo tecnico Umberto Pegoraro. A proposito di squalifiche per invasione, viene in mente quella che è costata l'uscita di scena a Galvan ai Mondiali juniores del 2006. Una sorta di rivincita, quindi. «Sono stanco ma contento - spiega Galvan - A fine gara, mi sono venuti i crampi ai polpacci ma domani spero di essere di nuovo in forma per provare a fare qualcosa di grande». Raggiunge Pegoraro, che ha seguito con il fiato in gola la gara del suo atleta, bravo e stavolta anche sicuramente fortunato. «Sono felice. Matteo ha già vinto la sua finale e sono fiero di lui. Sono piuttosto fiducioso per la semifinale, perché rende meglio il pomeriggio e perché correndo in seconda corsia può fare la gara sugli altri, proprio come piace a lui. Per andare in finale - continua Pegoraro - dovrebbe correre come un pazzo. Dovrebbe andare almeno sotto i 45"».

Difficile, ma non impossibile per Galvan, che ci ha abituati ad imprese davvero incredibili. ♦



Matteo Galvan nei 400 metri a Berlino ha conquistato la semifinale



Il giovane dell'atletica vicentina tornerà in pista oggi in serata

LA CORSA. È ARRIVATO QUARTO AL TRAGUARDO

## Partenza lenta poi progressione quindi la sorpresa

Giancarlo Marchetto

Grazie a Gary Kikaya ma giusto merito anche a Matteo Galvan che nella quarta batteria di qualificazione in 45"86 ha superato il primo turno eliminatore dei 400 piani ai mondiali di Berlino. L'esperto quattrocentista africano, ventinovenne con un personale di 44"70 ha incredibilmente invaso la corsia vicina (addirittura anche con il piede destro) ed è stato squalificato. Kikaya si era agevolmente qualificato giungendo appaiato al campione olimpico LaShawn Merrit

**Titubante l'avvio ma Galvan poi si è ripreso con grinta e cattiveria L'esclusione di Kikaya lo premia**

(45"23) ed all'australiano John Steffensen (45"37). Per Galvan *mission* (quasi) *impossible* compiuta anche perché il vicentino nei 50 tempi di presentazione sui 400 metri figurava tra i peggiori in assoluto. Il suo record precedente di 45"88 infatti lasciava poche speranze di passare il turno. Meno addirittura di quante ne potesse avere sui 200 piani, specialità in cui pure aveva messo a segno il "minimo" iridato con 20"62 e che sino all'ultimo è rimasto con il dubbio sulla scelta.

Con il proprio personale migliorato di 2 centesimi il vicentino, quarto in batteria non sarebbe entrato in finale dei 400 metri, neppure nei 3 migliori tempi dei ripescati. Comunque grazie alla squalifica del congolese Kikaya, il vicentino, già di per sé soddisfatto per aver migliorato il record personale, torna in lizza e oggi alle 18.29 sarà sui blocchi nella terza semifinale. Galvan ha già guadagnato la sufficienza ed anche qualcosa in più. La gara di Berlino costituisce la sua terza esperienza stagionale sulla distanza, decisamente poco per chi affronta un esame iridato. Galvan, memore della scottata dei tricolori assoluti, quando transitò ai 200 metri in 21" e mezzo per poi correre la seconda parte di gara in quasi asfissia, ha interpretato la qualificazione berlinese esattamente all'opposto della finale di Milano che gli ha consegnato il tricolore. All'Arena milanese era partito a razzo mentre all'Olympiastadion è partito titubante, anche quando si è visto sfilare dal congolese che gli correva a fianco. Va dato merito di averci messo il carattere e la cattiveria nella seconda parte di gara e nel finale la sua reazione veemente e scomposta l'ha portato a recuperare, sfilando il portoricano Carrasquillo. Subito dopo l'arrivo il velocista berico si dice soddisfatto per il nuovo record personale di 45"86 oltretutto ottenuto in mattinata. Il suo mondiale si sarebbe chiuso con le batterie ma di lì a poco l'ufficializzazione del responso della giuria che per la squalifica del congolese, lo fa rientrare in gioco.

Per il vicentino ora si presenta la nuova chance di ritoccare il proprio limite nella sua prima semifinale mondiale in carriera. Un posto in finale per Galvan è impensabile. Il vicentino partirà in seconda corsia a fianco dello statunitense Larry (44"63 di personale) e con il bahamense Brown, candidato ad una medaglia, nella terza corsia. Ci saranno poi Tabarie delle Isole Vergini, l'australiano Steffensen, l'inglese Tobin, il giamaicano Chambers ed il belga Borlée tutti con la caratteristica di vantare un personale inferiore ai 45" a parte l'inglese che vanta 45"01. ♦

### La 4ª batteria

1. LASHAWN MERRITT (Usa) 45.23
  2. John Steffensen (Aus) 45.37
  3. Matteo Galvan (Ita) 45.86 record personale
  4. Héctor Carrasquillo (Pur) 46.11
  5. Alvin Harrison (Dom) 46.67
- DQ Gary Kikaya (Cod), squalificato per invasione di corsia  
DNS Yannick Fonsat (Fra) non ammesso alla gara per scarpini non regolamentari

PUGILATO. LA GIOVANE A SETTEMBRE SARÀ IMPEGNATA NEGLI EUROPEI

## I guantoni di Marenada si scaldano in Spagna

Roberto Luciani

Una cena al ristorante "La Paesana" di Grumolo delle Abbadesse - a metà strada fra Vicenza, sede della società, e Camisano Vicentino, uno dei Comuni che ha adottato i raduni della "nobile arte" - presente il vice-sindaco camisanese Giuseppe Maddalena -, ha aperto ufficialmente la stagione agonistica della Queensberry Boxe Vicenza.

Dopo un inverno ed una primavera intensi in palestra, il team dell'infaticabile direttore sportivo Carlo Picco torna sul ring con il suo gioiello più affascinante, quella Romina Marenada che a 25 anni, dopo 4 anni appena di guantoni, caschetto e paradi, si è già ritagliata un posto importante in questa disciplina sportiva.

La splendida atleta di Bolzano Vicentino, scoperta dal vecchio maestro Federico Frigo, che le ha dato l'impostazione, e da Alessandro Santamaria, che l'ha preparata e tutt'oggi allena, affronterà il 26 settembre a Motta di Costabissara la campionessa della categoria 60 Kg della Repubblica Ceca.

«Romina - sottolinea il direttore sportivo Carlo Picco - è una forza della natura ma allo stesso tempo è una ragazza con la testa sulle spalle, che

non si è montata la testa neppure ora che è stabilmente nel giro della Nazionale. Questa manifestazione, realizzata con il prezioso contributo degli sponsor (Giuseppe Lotto, Fabio Milan, Claudio Fanton, Peron Ferramenta, Termoidraulica Paggini Corrado e Zanzaricore Rosin), sarà un test anche in vista degli Europei che si terranno a fine settembre in Spagna».

Una tappa fondamentale nella carriera della ragazza, dal ruolino di marcia di tutto rispetto (11 vittorie, alcune delle quali prestigiosissime, 4 pareggi e 3 sconfitte) ma, paradossalmente, dal palmares ancora in costruzione.

«In vista dei campionati Europei mi alleno tutta la settimana alla Cecchignola di Roma. Ci tengo tantissimo a questa gara anche per ricambiare la fiducia del mio allenatore azzurro, il maestro Cesare Frontalini, che ha visto tanto cuore nella mia boxe, e gli sforzi della mia società, comprendendo anche Diego Trignaghi il mio sparring».

Detto che a fine agosto potrebbe essere impegnata anche in un quadrangolare fra Nazionali a Creta, bisogna ricordare che a fine anno Romina è attesa dal Campionato Italiano categoria 60 kg, forse il primo obiettivo messo nel mi-

rino quando ha cominciato a incrociare i guantoni.

«Un altro appuntamento in cantiere - chiude il direttore sportivo Picco - è l'incontro di ottobre che sosterrà qui da noi l'ex campione del mondo Cristian Sanavia, presente assieme al mitico Paolo Vidoz alla nostra serata. Sono grandi amici oltre che ottimi atleti. Dunque, ci auguriamo di vederli sempre più spesso combattere da noi». Peccato però che dal 1999 non si riesca più a mettere su una manifestazione nel capoluogo.

Ci pensano però Camisano, Costabissara e Monticello Conte Otto a surrogare comunque degnamente la voglia di pugilato dei tanti vicentini che non trovano nella propria provincia un degno sfogo alle proprie passioni.

«C'è da risolvere - precisa Alessandro Santamaria - la questione della palestra ma in questo ci conforta l'attenzione dell'assessore allo sport Umberto Nicolai, che si sta adoperando per risolvere il problema, e del consigliere comunale Francesco Rucco».

E conclude: «Siamo in ogni caso fiduciosi e chissà che un giorno non si riesca ad organizzare un incontro di gran livello anche in città a Vicenza. Sarebbe molto interessante e porterebbe tanti appassionati». ♦



I pugili della Queensberry Boxe. In alto da sinistra Sanavia, Marenada e Vidoz. In basso Picco e Santamaria

### Spazi ridotti per gli atleti

## «La palestra Umberto I non regge le richieste»

Settanta tesserati in una palestra, quella dell'Umberto I in zona piscine, da dividere e condividere con la lotta greco-romana e la pesistica. Difficile fare attività di base e agonistica in queste condizioni, tra spazi ridotti all'osso e orari così bloccati da non permettere di poter accogliere i ragazzi dai 12 ai 17 anni. «E ce ne sono tantissimi che vorrebbero cominciare» - sottolinea Alessandro Santamaria allenatore della Queensberry Boxe - ma dovrebbero allenarsi fino alle 10 di sera, troppo tardi considerati gli impegni scolastici del giorno dopo». Non resterebbe,

dunque, che piangere se non fosse che le lacrime di sconforto non appartengono a questo sport antichissimo. «Anche perché notiamo un interessamento fattivo dell'assessore allo sport Umberto Nicolai».

Il quale risponde così: «Sì, mi sto adoperando per risolvere una volta per tutte questa questione anche per rispetto ad una società che ha sempre onorato i suoi impegni economici. Le strade sono due: o far tornare la boxe nella palestra del palasport di via Goldoni o riorganizzare gli spazi delle 3 palestre di via Carducci, prevedendo una distribuzione più logica». R.L.

### Sci d'erba

Ha ottenuto un buon quarto posto in "gigante" Edoardo Frau nella tappa svizzera della Coppa del Mondo. L'asiaghese, però, non si è ripetuto nel successivo super-g, ed è stato, infatti, squalificato. Meglio di lui Stefano Sartori che invece nella stessa prova è arrivato ottavo. Nella classifica generale dunque l'alpino berico insegue con 320 punti il leader ceco Jan Nemeč che staziona a quota 560. Secondo attualmente è l'austriaco Michael Stocker (con 359 punti) che è seguito dall'elvetico Stefan Portmann con 345 punti in saccoccia. R.A.